

TEATRO COMUNALE PAVAROTTI-FRENI ~ MODENA

DEEPSTARIA

AUTUNNO 2024
Rassegna Modena Danza

Mercoledì 13 novembre 2024 ore 20.30

DEEPSTARIA

Ideazione, regia, coreografia e design **Wayne McGregor**

In collaborazione con

Danza **Company Wayne McGregor**

Rebecca Bassett-Graham, Kevin Beyer, Chia-Yu Hsu, Hannah Joseph, Jasiah Marshall, Jayla O'Connell, Salomé Pressac, Salvatore De Simone, Mariano Zamora González

Luci **Theresa Baumgartner**

Scene **Benjamin Males**

Costumi **Ilaria Martello**

Gioielli **Hannah Martin**

Composizione sonora **Nicolas Becker e LEXX**

Powered by **Bronze**

Drammaturgia **Uzma Hameed**

Collaboratore alle luci **Ben Kreukniet**

Direttore delle prove **Odette Hughes**

Coprodotta da Montpellier Danse – Francia, Spoleto Festival dei Due Mondi – Italia, Pfalzbau Bühnen – Ludwigshafen Germania, Sadler's Wells Theatre – Londra UK.

Co-Commissionato da West Kowloon Cultural District, Hong Kong.

Con il supporto di Harlequin Floors, Target 3D, British Council parte del Progetto UK/France Spotlight on Culture 2024 Together We Imagine.

Si ringrazia il Centre for Creative and Immersive eXtended Realities, University of Portsmouth.

*“Viaggiamo nel cuore di un buco nero.
Scivoliamo oltre il suo confine, l'orizzonte,
e precipitiamo - sempre di più -
in questa crepa dell'universo”.*

Carlo Rovelli

DEEPSTARIA

Fin dall'inizio dei tempi, l'umanità ha subito il fascino del vuoto. Dalle profondità marine allo spazio profondo, queste zone oscure e misteriose accendono la nostra immaginazione e il nostro desiderio di esplorare il mondo fino ai suoi limiti. Con *Deepstaria*, Wayne McGregor crea un'esperienza sonora e di danza pura, altamente sensoriale e meditativa, che riflette sul nostro profondo rapporto con il vuoto e sulla nostra mortalità. Il titolo dello spettacolo è ispirato ad una specie enigmatica di medusa con un nome dal suono stellare, una creatura bella, che cambia forma, vive nelle profondità del mare e si autogenera, evocando il tema dell'immortalità in modo poetico, con risonanze alle profondità abissali del mare e a quelle siderali dello spazio. Sebbene il titolo rimandi ad un organismo unicellulare primitivo, è nella citazione della NASA che fa da exergo al lavoro che va ricercata la chiave di lettura: Deep sea and deep space are not as different as you think, le profondità marine e spaziali non sono così diverse come si pensa. Cosa dobbiamo aspettarci allora? "La citazione rimanda nella mia mente molte associazioni. - confessa il coreografo - Avventura, coraggio, visione. Ci proietta nell'ignoto, nell'innovazione tecnologica, nell'ingegno umano, ovvero nella sfera del possibile. Viaggiando al di là di noi stessi, cerchiamo la conoscenza per illuminare e sviluppare la nostra condizione umana. Allo stesso tempo, questi spazi di nero infinito simili al grembo materno, sono stranamente familiari: risuonano connessioni dimenticate nel profondo e suscitano, forse, deboli echi di stati inconsci dell'essere, fluttuando in luoghi del prima e del dopo". Utilizzando la tecnologia Vantablack per ricreare un'oscurità insondabile sul palcoscenico, McGregor immagina un ambiente che disturba le tradizionali gerarchie della percezione. L'intelligenza artificiale ha un ruolo da protagonista insieme ai corpi dei danzatori che emergono nel nero profondo sotto altre forme. In questo vuoto, le immagini acustiche e la musica animata del sound designer premio Oscar Nicolas Becker e del rinomato produttore musicale LEXX, creano un paesaggio sonoro onirico che viene continuamente ricomposto ed eseguito dal rivoluzionario motore audio digitale Bronze AI, riconfigurando così il rapporto tra danza eseguita dal vivo e musica registrata in tempo reale.

Come la medusa con la sua capacità di rigenerazione, *Deepstaria* ci invita a sognare di nuovo la nostra connessione immortale con l'universo che ci contiene. “Il lavoro di Becker sui rumori naturali mi ha molto incuriosito - racconta McGregor - così mi sono interessato a come la sua ricerca potesse abbinarsi al movimento e, grazie all'AI, le sue campionature sono diventate una fenomenale partitura in evoluzione che non si ripete mai. Nessuna recita sarà uguale alla successiva. Si avrà sempre un'esperienza unica dell'opera”. *Deepstaria* è concepita come una creazione in dittico; il secondo lavoro, *On the Other Earth* (un'installazione coreografica) sarà presentato per la prima volta nel 2025 nel *nVis* di Jeffrey Shaw, il primo schermo post-cinematografico interattivo a 360 LED del mondo, che utilizza il suo ampio strumentario di tecnologie sensoriali. “Il futuro delle arti performative è multiforme – racconta McGregor – si colloca sia nel campo materiale che in quello digitale, dove si può viaggiare nel tempo e nello spazio con un corpo completamente diverso. Possiamo diventare performer, possiamo diventare registi, possiamo creare un percorso grazie alle nostre narrazioni”. Per McGregor, d'altronde, la relazione fra danza e metaverso è una prospettiva elettrizzante. “Questo nuovo e sfuggente scenario sta emergendo ora, ci stiamo avvicinando alla linea di confine e una nuova frontiera è in vista”.







Wayne Mc Gregor

Nato nel 1970, Wayne McGregor CBE (Commander of the Order of the British Empire) è un pluri-premiato coreografo e regista britannico. Dirige lo Studio Wayne McGregor, una rete creativa che allarga le frontiere dell'intelligenza del corpo attraverso la danza, il design e la tecnologia. Il lavoro di McGregor affonda le radici nella danza, ma abbraccia una molteplicità di ambiti che includono la tecnologia, le arti visive, il cinema, l'opera e la formazione, al pari della compagnia omonima di danzatori, Company Wayne McGregor, che presenta i suoi spettacoli in tutto il mondo da oltre 30 anni. È coreografo residente al Royal Ballet, il primo e l'unico a provenire dalla danza contemporanea a ricoprire quel ruolo, è direttore alla Biennale Danza di Venezia. I suoi lavori sono in repertorio nelle compagnie di tutto il mondo, fra cui Ballet de l'Opéra National de Paris, Alvin Ailey American Dance Theater, New York City Ballet, Bolshoi Ballet, Royal Danish Ballet ed Australian Ballet. Ha realizzato coreografie per il teatro (Old Vic, National Theatre, Royal Court), l'opera (La Scala/Royal Opera House *Dido and Aeneas*, *Acis and Galatea*), il cinema (*Harry Potter and the Goblet of Fire*, *The Legend of Tarzan*, *Fantastic Beasts and Where to Find Them 1,2,3*, *Sing*, *Mary Queen of Scots*), video musicali (Radiohead, The Chemical Brothers). A Londra, nel maggio 2022, ha coreografato il concerto evento *ABBA Voyage*. È professore di coreografia al Trinity Laban Conservatoire of Music and Dance. Fra i tanti premi e riconoscimenti, nel 2011 è stato insignito del titolo di CBE (Commander of the Order of the British Empire), per la sua dedizione alla danza e nel 2021 il Lifetime Achievement Award al Prix de Lausanne.



Con il contributo



TEATRO COMUNALE PAVAROTTI-FRENI
Via del Teatro, 8, 41121 Modena
059 203 3010 / biglietteria@teatrocomunalemodena.it
www.teatrocomunalemodena.it